****

Confederazione Nazionale *dell’*Artigianato *e della* Piccola *e* Media Impresa

**CNA FEDERMODA**

***Comune che vai Burocrazia che trovi***

**Osservatorio 2021**

**Guida alla compilazione e questionario**

****

QUESTIONARIO

**Sommario**

[**1. Guida alla compilazione** 2](#_Toc71100839)

[**2. Questionario** 7](#_Toc71100840)

# **1. Guida alla compilazione**

L’Osservatorio “Comune che vai burocrazia che trovi”, giunto alla terza edizione, è un progetto volto a monitorare il peso della burocrazia sulle imprese.

Quest’anno l’indagine si occupa di alcuni aspetti legati alla transizione ecologica. Il fine è quello di monitorare il peso della burocrazia su un tema centrale rispetto alle politiche dell’imminente futuro, capace - se supportato da un coerente quadro legislativo e di contesto - di tradursi in una grande opportunità per le piccole imprese che intendano accettare la sfida della sostenibilità e dell’economia circolare. A tal proposito, abbiamo deciso di circoscrivere l’oggetto dell’indagine a due realtà tipiche del mondo dell’artigianato e della piccola impresa, quali l’installazione di impianti e il settore della moda.

L’obiettivo dell’indagine non è far emergere casi di cattiva burocrazia, bensì evidenziare le differenze in termini di costi, tempi ed enti coinvolti, oltre che le diverse interpretazioni e prassi esistenti nel panorama amministrativo italiano.

**Oggetto dell’indagine.** Per indagare al meglio le problematiche sottese alla transizione ecologica nel settore della produzione di abbigliamento e calzature, abbiamo elaborato un questionario che raccoglierà informazioni quali-quantitative sui principali segmenti dell’attività.

Attraverso il vostro fondamentale contributo abbiamo l’ambizione di implementare la “banca dati” sulla burocrazia, qualificando il lavoro di analisi e proposte che accompagneranno la successiva azione di rappresentanza.

Questo obiettivo è raggiungibile solo mettendo a sistema il patrimonio di conoscenze, competenze e professionalità diffuso in ogni associazione territoriale della Confederazione.

Al fine di consentire il confronto e l’analisi delle informazioni che verranno raccolte, il questionario che segue individua un’**impresa tipo** da tenere in considerazione per la corretta compilazione. A questo proposito, è bene sottolineare che si tratta di una simulazione volta ad analizzare una fattispecie complessa per adempimenti e procedure, in grado di riunire attività che possono anche essere svolte da imprese diverse. Pertanto, è necessario attingere dalla vostra preziosa esperienza quotidiana di assistenza alle imprese.

Gli adempimenti individuati nelle varie sezioni sono di carattere meramente indicativo, ma non esaustivo, quindi si richiede di specificare ogni ulteriore onere, documento o procedura riscontrata a livello locale che differisce dalla normativa nazionale.

Le informazioni da inserire nelle risposte non devono essere riferite ai casi più problematici o costosi, ma a ciò che accade solitamente nel vostro territorio.

La descrizione di situazioni particolari va riportata nelle apposite sezioni presenti nel questionario.

**Attività oggetto di indagine: lavorazione pelli ed imprese del tessile.** In via generale, occorre precisare che il questionario in commento è composto da tre parti distinte, volte ad indagare aspetti diversi del ciclo produttivo: dalla produzione e prevenzione (sottoprodotto) al recupero.

Prima di passare alle specifiche richieste, si precisa che occorre inserire nell’apposita casella il comune capoluogo ovvero in caso di distretto l’indicazione dello stesso.

Il caso tipo per la compilazione della **prima parte** del questionario è una piccola impresa che opera nel settore della concia e/o lavorazione pelli, pelletteria e calzature, e/o nella filatura e tessitura e confezione, e intende valorizzare gli scarti di produzione attraverso la disciplina del sottoprodotto.

Le **domande da 1 a 12** riguardano gli adempimenti connessi alla richiesta di AUA che l’impresa tipo deve richiedere in fase di avvio per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera.

L’AUA, infatti, sostituisce sette titoli abilitativi e che va presentata in via telematica al SUAP, ma rispetto alle previsioni legislative, spesso, la situazione in concreto differisce da territorio a territorio. Perciò nel questionario viene richiesta prima una verifica sulla documentazione, se è rispondente al dettato normativo o viene aggravata ovvero semplificata a livello locale. Successivamente, vengono indagati gli enti coinvolti, i costi della procedura e le modalità di presentazione della domanda (se in via telematica o meno e con quale piattaforma utilizzata dal comune).

Discorso a parte va fatto per i tempi, poiché si ipotizza che per ottenere le autorizzazioni richieste il SUAP convochi una conferenza dei servizi. Per questo, lo scopo delle domande è conoscere se rispetto alla tempistica indicata agli articoli 14 e seguenti della legge 241/90 (45 o 90 giorni) si riscontrano differenze nel territorio di riferimento e quali sono gli oneri economici connessi alla procedura. A tal proposito, si segnala la domanda n. 10 che è riferita all’ipotesi in cui sia previsto un costo ulteriore dei diritti per alcuni enti al fine di partecipare alla conferenza dei servizi e avviare l’attività istruttoria sulla pratica (esempio contributo ARPA per autorizzare i camini).

Le **domande da 13 a 16** riguardano specificamente le emissioni in atmosfera e la documentazione relativa alla cd. denuncia annuale di attività sui solventi utilizzati, che il gestore deve compilare per ogni macchina. Viene appunto richiesto la documentazione necessaria della denuncia, i relativi costi, a quali enti va inviata e in che modalità.

La terza sezione (**domande da 17 a 27**) riguarda gli adempimenti connessi alla gestione dei rifiuti, che si ipotizza debba tenere l’impresa tipo.

Le imprese che producono scarti tessili e di pelletteria devono gestirli come rifiuti speciali e smaltirli tramite un’impresa autorizzata a loro scelta, concordando costi e modalità di fornitura del servizio. In più, devono ottemperare alla vidimazione e tenuta del registro di carico e scarico, il formulario e la denuncia annuale dei rifiuti (MUD).

Inoltre, alla domanda 20 si affronta la tematica dell’applicazione del d.lgs. 116/2020 che, in merito alla classificazione dei rifiuti, ha eliminato la categoria di quelli speciali assimilati agli urbani. La nuova classificazione dei rifiuti urbani, a differenza di quella vigente, comporta una gestione diversa da parte dei comuni e, di conseguenza, il questionario consente di segnalare le principali problematiche riscontrate nella fase di adeguamento alla nuova disciplina.

Tenuto conto, che nel caso tipo parte dei rifiuti viene smaltita, le **domande da 21 a 25** riguardano la procedura prevista dal D.lgs 152/06 per stabilire se i rifiuti sono ammissibili per l’impianto di smaltimento. Si tratta, infatti, della caratterizzazione del rifiuto e delle analisi di caratterizzazione che vengono richieste al primo conferimento in discarica del rifiuto e una volta l’anno. A questo proposito, il questionario indaga le principali tipologie di rifiuto sulle quali si esegue l’analisi di caratterizzazione e i relativi costi. In tale contesto, viene indagato anche un ulteriore adempimento per l’ammissibilità dei rifiuti in discarica, che riguarda il test di cessione e i relativi costi e tempi per ottenerlo.

La **domanda 26** è volta a conoscere quali sono le autorità che effettuano solitamente i controlli sulla gestione dei rifiuti nel territorio di riferimento, mentre la successiva (**domanda 27**) intende fare chiarezza su eventuali prassi locali frutto di interpretazione da parte degli organi di controllo.

La **domanda 28** si concentra sulla tematica degli scarti della lavorazione. Viene affrontata la problematica del sottoprodotto, cioè di quello scarto di produzione che se utilizzato con certezza nello stesso o in un nuovo processo di produzione - senza necessità di trattamenti diversi da quelli normalmente operati per quella materia - non sarà considerato un rifiuto. La tematica, infatti, è da sempre oggetto di un annoso dibattito e comporta numerosi ostacoli alle imprese che intendono utilizzare i sottoprodotti nel proprio ciclo produttivo senza incorrere in sanzioni o contestazioni per gestione illecita di rifiuti.

Quando non è possibile configurare gli scarti di produzione come sottoprodotto si apre lo scenario del **recupero**. Al fine di indagare questo aspetto, la **seconda parte** del questionario si riferisce ad una impresa tipo che svolge attività di recupero di rifiuti in via semplificata (**domande da 29 a 40**).

Le procedure semplificate, immaginate nel caso tipo, rappresentano una deroga all’autorizzazione all’esercizio di recupero di rifiuti.

La normativa prevede una richiesta di inizio attività da presentare alla Provincia e dopo 90 giorni la possibilità di operare in concreto. Non è necessaria un’autorizzazione espressa, ma una presa d’atto della volontà dell’impresa a svolgere determinate attività nel rispetto delle prescrizioni legislative. A tal proposito, vi chiediamo di segnalare – sulla base della vostra esperienza - la richiesta di ulteriore documentazione o una diversa tempistica da parte dell’ente.

Successivamente, le domande indagano più nel dettaglio quali sono le problematiche che rendono di fatto onerosa l’economia circolare.

Infine, la **terza parte** lascia spazio a vostri suggerimenti per semplificare i procedimenti e gli adempimenti analizzati nelle sezioni precedenti per rendere le procedure più snelle e utili.

# **2. Questionario**

I. Indicare il comune capoluogo di riferimento o del distretto

**PARTE I**

**ATTIVITÀ: LAVORAZIONE PELLI ED IMPRESE DEL TESSILE**

**Fattispecie tipo:** Impresa che opera nel settore della concia e/o lavorazione pelli, pelletteria e calzature, e/o nella filatura e tessitura, e confezione, che svolge altresì in sede attività di valorizzazione degli scarti di produzione attraverso la disciplina del sottoprodotto.

**ADEMPIMENTI RICHIESTI NELLA FASE DI AVVIO ATTIVITA’ - AUA**

1. **Per avviare la produzione l’impresa tipo deve richiedere un’AUA per gli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera. Da cosa è composta la documentazione per la presentazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera AUA nel comune di riferimento? (È possibile indicare più di una risposta)**

[ ]  Istanza di autorizzazione

[ ]  Planimetria del sito ove è collocato lo stabilimento

[ ]  Certificati analitici e planimetria con punti di campionamento

[ ]  Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti

[ ]  Piano di gestione dei solventi

[ ]  Planimetria generale dello stabilimento

[ ]  Progetto di adeguamento

[ ]  Relazione tecnica

[ ]  Schede dei sistemi di abbattimento

[ ]  Relazione previsionale di impatto acustico

Altro (specificare)

1. **Per avviare la produzione l’impresa tipo deve richiedere un’AUA per gli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera. Da cosa è composta la documentazione per la presentazione dell'istanza di autorizzazione allo scarico delle acque nel comune di riferimento? (È possibile indicare più di una risposta)**

[ ]  Istanza di autorizzazione

[ ]  Cartografia impianto, corpo idrico superficiale e percorso

[ ]  Dichiarazione per presenza/assenza di sostanze pericolose nello scarico

[ ]  Documentazione per assimilazione acque reflue industriali ad acque reflue domestiche

[ ]  Documentazione per scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo

[ ]  Planimetria insediamento, rete fognaria e scarichi

[ ]  Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione

[ ]  Relazione ai fini idraulici per scarico su corpo idrico superficiale

[ ]  Relazione idrogeologica per scarico su corpo idrico demaniale

[ ]  Relazione per conformità a strumenti di programmazione e pianificazione settoriale

[ ]  Relazione tecnica del processo e del sistema trattamento

[ ]  Schema a blocchi relativo al processo produttivo

[ ]  Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su CTR

[ ]  Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su mappa catastale

Altro (specificare)

1. **A** **quali enti va inviata la richiesta? (È possibile indicare più di una risposta)**

[ ]  SUAP

[ ]  Comune

[ ]  Provincia

[ ]  ARPA

Altro (specificare)

1. **L’istanza di AUA viene inviata in via telematica?**

[ ]  Sì

[ ]  No

1. **Il portale al quale si invia la domanda è unico per la regione?**

[ ]  Sì

[ ]  No

Altro (specificare)

1. **Una volta presa in carico l’istanza, dopo quanto tempo viene convocata la conferenza di servizi?**

[ ]  30 giorni

[ ]  45 giorni

[ ]  60 giorni

[ ]  120 giorni

Altro (specificare)

1. **Quali sono i tempi di conclusione del procedimento in conferenza di servizi dalla data di convocazione?**

[ ]  45 giorni

[ ]  60 giorni

[ ]  90 giorni

[ ]  1 anno

[ ]  2 anni

Altro (specificare)

1. **Solitamente, per questa tipologia di autorizzazione, la conferenza di servizi si svolge in modalità sincrona (in presenza) o asincrona (a distanza)?**

[ ]  Sincrona

[ ]  Asincrona

1. **A quanto ammontano i costi relativi ai diritti per la presentazione dell’istanza?**

[ ]  ≤ 20 euro

[ ]  ≥ 20 euro

Altro (specificare)

1. **Nell’ambito del procedimento istruttorio per il rilascio dell’AUA, a quanto ammontano i costi relativi ai diritti per l’espressione di pareri da parte dell’ARPA per ogni unità soggetta ad autorizzazione?**

[ ]  ≤100 euro

[ ]  Tra 100 e 250 euro

[ ]  Tra 250 e 400 euro

[ ]  ≥ 400 euro

Altro (specificare)

1. **A quanto ammontano i costi di consulenza per la preparazione della documentazione per l’AUA-parte emissioni in atmosfera?**

[ ]  ≤100 euro

[ ]  Tra 100 e 250 euro

[ ]  Tra 250 e 400 euro

[ ]  ≥ 400 euro

Altro (specificare)

1. **A quanto ammontano i costi di consulenza per la preparazione della documentazione per l’AUA- parte scarichi?**

[ ]  Fino a 250

[ ]  Tra 250 e 500 euro

[ ]  Tra 500 e 1000 euro

[ ]  Tra 1000 e 1500 euro

**ADEMPIMENTI ANNUALI**

1. **Con riferimento alle emissioni in atmosfera, quali documenti compongono la denuncia annuale di attività legata ai solventi utilizzati?**

[ ]  Istanza

[ ]  Relazione tecnica

[ ]  Scheda di sicurezza dei prodotti

Altro (specificare)

1. **A quali enti va inviata la richiesta?**

[ ]  SUAP

[ ]  Comune

[ ]  Provincia

[ ]  ARPA

Altro (specificare)

1. **La richiesta viene inviata in via telematica?**

[ ]  Sì

[ ]  No

Specificare (tramite PEC, portale, e-mail…)

1. **A quanto ammontano i costi di consulenza per la preparazione della documentazione?**

[ ]  Fino a 250

[ ]  Tra 250 e 500 euro

[ ]  Tra 500 e 1000 euro

[ ]  Tra 1000 e 1500 euro

Altro (specificare)

**GESTIONE RIFIUTI**

1. **Con riferimento agli adempimenti documentali connessi alla gestione rifiuti, a quanto ammontano i costi relativi alla tenuta annuale del registro di carico e scarico?**

- Costi Diretti (acquisto, vidimazione etc.):

[ ]  fino a 50

[ ]  tra 50 e 100 euro

[ ]  tra 100 e 200 euro

[ ]  oltre 200 euro

- Costi Indiretti (ad es. consulenza):

[ ]  fino a 50

[ ]  tra 50 e 100 euro

[ ]  tra 100 e 200 euro

[ ]  oltre 200 euro

1. **Con riferimento agli adempimenti documentali connessi alla gestione rifiuti, a quanto ammontano i costi relativi al formulario?**

- Costi Diretti (acquisto, vidimazione etc.):

[ ]  fino a 50

[ ]  tra 50 e 100 euro

[ ]  tra 100 e 200 euro

[ ]  oltre 200 euro

- Costi Indiretti (ad es. consulenza):

[ ]  fino a 50

[ ]  tra 50 e 100 euro

[ ]  tra 100 e 200 euro

[ ]  oltre 200 euro

1. **Con riferimento agli adempimenti documentali connessi alla gestione rifiuti, a quanto ammontano i costi relativi al MUD?**

[ ]  fino a 50

[ ]  tra 50 e 100 euro

[ ]  tra 100 e 200 euro

[ ]  oltre 200 euro

Altro (specificare)

1. **Nel territorio di riferimento si riscontrano difficoltà nell’applicazione della nuova disciplina dei rifiuti urbani prevista dal D.lgs. 116/2020?**

[ ]  No

[ ]  Sì

Se si, quali?

1. **Nel caso di gestione dei rifiuti speciali prodotti dall’azienda (ad esempio scarti di lavorazione e rifiuti connessi al ciclo di lavorazione), cosa viene richiesto alle imprese ai fini della classificazione del rifiuto?**

[ ]  Analisi

[ ]  certificato di omologa

Altro (specificare)

1. **Con specifico riferimento alle analisi, quali sono le tipologie di rifiuti sui quali vengono prevalentemente richieste?**

[ ]  Pelle e cuoio

[ ]  Residui delle attività di lavorazione conciaria, calzaturiera, della pelletteria (trucioli, ritagli, polvere et al.)

[ ]  Filati

[ ]  Tessuti

[ ]  Residui delle attività di lavorazione tessile (materiale fibroso, cimose, sfridi et al.)

[ ]  Altri manufatti tessili

Altro (specificare)

1. **Con riferimento alle analisi annuali effettuate sui campioni di rifiuti ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica indicate nella domanda precedente, a quanto ammontano i costi per tipologia?**

[ ]  100 euro

[ ]  200 euro

[ ]  300 euro

Altro (specificare)

1. **Con riferimento al test di cessione richiesto dagli impianti, a quanto ammontano i costi?**

[ ]  100 euro

[ ]  200 euro

[ ]  300 euro

Altro (specificare)

1. **Con riferimento al test di cessione eventualmente richiesto dagli impianti, in quanto tempo viene realizzato?**

[ ]  Fino a 15 giorni

[ ]  Fino a 30 giorni

1. **Quali sono le autorità competenti ad effettuare i controlli sulla gestione dei rifiuti? (È possibile indicare più di una risposta)**

[ ]  Polizia municipale

[ ]  Guardia di finanza

[ ]  ARPA

[ ]  Ex Corpo Forestale di Stato

[ ]  NAS

[ ]  NOE

Altro (specificare)

1. **Quali sono i principali problemi riscontrati nel comune di riferimento relativamente alla gestione dei rifiuti?**

[ ]  Prassi o normative locali diverse rispetto alla disciplina nazionale

[ ]  Problemi legati alla classificazione e alla caratterizzazione dei rifiuti

[ ]  Diverse interpretazioni da parte degli organi di controllo

[ ]  Altro

Specificare casistica

**SOTTOPRODOTTO**

1. **Si riscontrano problematicità nell’applicazione della disciplina del sottoprodotto?**

[ ]  No

[ ]  Sì

[ ]  Se sì, quali?

[ ]  Difficoltà nella dimostrazione dei requisiti previsti dall’art.184-bis del D.Lgs.152/06

[ ]  Ulteriori difficoltà nell’applicazione del DM 264/2016

Quali?

[ ]  Difformità territoriali nell’applicazione della disciplina del sottoprodotto rispetto alla normativa nazionale

Quali?

**PARTE II**

**ATTIVITA’ DI RECUPERO**

**Fattispecie tipo:** Impresa che svolge attività di recupero di rifiuti in via semplificata

1. **Con riferimento all’attività di recupero di rifiuti effettuate dalle aziende autorizzate, da cosa è composta la documentazione a corredo della comunicazione di inizio attività per la procedura semplificata?**

[ ]  Istanza di autorizzazione

[ ]  Relazione tecnica

[ ]  Planimetria dei locali

[ ]  Analisi

Altro (specificare)

1. **Rispetto ai 90 giorni previsti per le richieste di autorizzazione semplificate al recupero dei rifiuti, si riscontrano tempistiche più lunghe per le verifiche effettuate dagli Enti coinvolti?**

[ ]  No

[ ]  Si

Se si, specificare.

1. **A quanto ammontano i costi di consulenza per la preparazione della documentazione?**

[ ]  Fino a 400 euro

[ ]  Fino a 600 euro

[ ]  Fino a 1000 euro

Altro (specificare)

1. **Quali sono gli enti di riferimento per la presentazione della comunicazione nella procedura semplificata?**

[ ]  SUAP

[ ]  Comune

[ ]  Provincia

[ ]  Arpa

Altro (specificare)

1. **Quali sono gli enti deputati al controllo delle corrette operazioni di recupero dei materiali?**

[ ]  Comune

[ ]  Provincia

[ ]  Arpa

Altro (specificare)

1. **Nel territorio di riferimento, quali sono le tipologie di rifiuto recuperabili per le quali si riscontrano più problematiche?**

[ ]  [040221] [040222] peluria e pelucchi tessili, tra cui guscetta di cotone, e rifiuti da fibra tessile

[ ]  [040210] refluo contenente grasso di lana

[ ]  [040221] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111] rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali

[ ]  [040109] [040199] trucioli, ritagli e altri rifiuti di cuoio

[ ]  [040108] [040109] scarti solidi conciati al vegetale

[ ]  [040199] olio di follone

[ ]  [040108] [040199] rifiuti di smerigliatura, rasatura

[ ]  [040108] [040199] carniccio di scarnatura, rasatura, spaccatura e pezzamatura in pelo

[ ]  [200110] [200111] [191208] indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo

Altro (specificare)

1. **Con riferimento alla domanda precedente, quali sono le sanzioni più frequentemente comminate dagli organi di controllo?**

[ ]  Sanzioni amministrative

[ ]  Sanzioni penali

Specificare la tipologia di violazione

1. **In media qual è l’ammontare delle sanzioni amministrative?**

Ammontare in €

1. **Esistono agevolazioni/premialità nel tuo territorio per le imprese che adottano modelli di economia circolare?**

[ ]  No

[ ]  Si

1. **Se si di che tipo?**

[ ]  Incentivi per gli investimenti

[ ]  Iniziative di formazione

Altro (specificare)

1. **Esprimi una valutazione sulle principali criticità riscontrate dalle imprese nello smaltimento dei rifiuti tessili o calzaturieri tramite aziende autorizzate** **(1= Non costituisce un ostacolo – 5=Costituisce un grande ostacolo)**

Costo medio (€/Kg)

[ ]  1 [ ]  2 [ ]  3 [ ]  4 [ ]  5

Carenza di impianti autorizzati sul territorio

[ ]  1 [ ]  2 [ ]  3 [ ]  4 [ ]  5

Ulteriori criticità da specificare

Altro (specificare)

**PARTE III**

**PROPOSTE DI SEMPLIFICAZIONE**

1. **Rispetto alle problematiche affrontate nel territorio di riferimento in merito alla gestione dei rifiuti e al loro recupero, nonché agli adempimenti ambientali in generale, indicare eventuali proposte di semplificazione.**

Proposte